

Inchiesta

Le incompiute

Opere pubbliche cominciate o addirittura sostanzialmente ultimate, in provincia di Varese. Ma non ancora fruibili. Dove e perché.

Il cantiere per il parcheggio di Viale Europa a Varese

La mappa delle grandi opere incompiute della provincia di Varese, ma tutte con l'ambizione di togliersi quanto prima questa scomoda etichetta, parte dall'ultima, dalla più recente in termini di tempo, ma che tanto ha già fatto discutere.

Si tratta del parcheggio di viale Europa a Varese. Dell'opera, che rientrava nel programma infrastrutture per i Mondiali di ciclismo, per il momento c'è solo la rete arancione a "impacchettare" l'area di lavoro, il fianco della collina deturpato dalle ruspe e le opere murarie di sostegno. A Palazzo Estense c'è comunque la ferma volontà di portare a termine l'intervento e di dare alla Città Giardino un parcheggio necessario e che diventerà strategico nel quadro di riqualificazione della così detta "porta sud" di Varese.

Apertura già annunciata, ma opera ancora impacchettata anche a Gallarate, dove in via De Magri è in dirittura d'arrivo la nuova sede della Civica Galleria

d'Arte Moderna, esempio architettonico che, una volta ultimato, coniugherà il recupero di un vecchio edificio industriale con la modernità di spazi realizzati ad hoc. Il tracciato delle incompiute poi non risparmia Ferno e Lonate Pozzolo, dove da anni la stazione ferroviaria attende che si fermi il primo treno da o per Malpensa. In questo caso a sbloccare la situazione potrebbe essere un servizio navetta. Un primo passo, che se concretamente attivato potrebbe innescare una serie di interventi tesi a riqualificare anche l'area attorno a questa stazione, ormai fantasma dal lontano 1999.

Infine non manca la tappa bustocca, dove l'emblema dell'opera infinita è rappresentato dalle passerelle ciclopedonali dei Cinque Ponti: tre sovrappassi che hanno visto sfilare critiche, proteste, petizioni, ma non ancora (almeno ufficialmente) un pedone o un ciclista. Ma anche in questo caso, assicura il sindaco Gigi Farioli, la parola fine alla vicenda e al cantiere è vicina.

VARESE, IL PARCHEGGIO "SALTATO" DEI MONDIALI DI CICLISMO

La partita per consegnare a Varese il parcheggio ultimato in viale Europa è ancora tutta giocare. Quel che è certo è che a Palazzo Estense esiste la volontà di portare avanti il cantiere e di realizzare un parcheggio necessario e che diventerà davvero strategico nel momento in cui si concretizzerà anche il progetto di riqualificazione viabilistica attorno all'area ex Malerba. La conferma che i lavori non verranno lasciati a metà la dà il Sindaco **Attilio Fontana**: *"Abbiamo intenzione di portare a termine questo progetto. In questo momento stiamo ragionando sui modi e sui finanziamenti"*.

La "porta sud" di accesso alla città cambierà volto: in base all'accordo di programma attorno al quale stanno lavorando i Comuni di Varese e Gazzada, la Provincia, la Regione e le parti private verranno eliminati gli impianti semaforici a vantaggio della realizzazione di un doppio sistema rotatorio nella zona d'intersezione tra via Gasparotto e viale Europa. Una terza rotonda

Varese: ferma la volontà di portare a termine il parcheggio di Viale Europa e di dare alla città un parcheggio necessario e che diventerà strategico nel quadro di riqualificazione della così detta "porta sud" di Varese.

regolerà gli accessi ai nuovi insediamenti nell'area ex Malerba e consentirà l'innesto sulla futura bretella Gasparotto - Borri. Ultimo tassello del riassetto sarà la razionalizzazione dello svincolo autostradale dove sorgerà il quarto rondò. Un sistema questo che cambierà il flusso d'ingresso alla città dalla "porta sud" e che darà forza all'intenzione di Palazzo Estense che intende portare a termine il parcheggio.

Sindaco Fontana, più che di parcheggio bisognerebbe parlare di calvario mondiale per quanto riguarda il cantiere di viale Europa. Quando si rivedranno i mezzi al lavoro?

"In questo momento c'è una causa in corso e l'azienda che ha vinto l'appalto continua a giustificarsi mettendo sul tavolo una serie di difficoltà tecniche incontrate. Da parte nostra chiediamo la risoluzione del contratto e un risarcimento danni poiché abbiamo anche perso il finanziamento dell'opera. Sia però chiaro che noi abbiamo sempre fatto tutto il possibile e anche a lavori in corso abbiamo più volte effettuato verifiche. La realtà è che non potevamo fare nulla a fronte delle assicurazioni dell'impresa e del fatto che i



La nuova sede della Civica Galleria d'Arte Moderna a Gallarate



La stazione ferroviaria a Ferno

lavori delle opere pubbliche vengono assegnate tramite bando”.

Alla luce di quanto successo, cosa non rifarebbe?

“Anche con il senno di poi confermerei tutte le scelte portate avanti. Il parcheggio era in funzione dei Mondiali, ma, non dimentichiamolo, che l’opera è stata pensata soprattutto per risolvere la mancanza di posti auto nel quartiere di Bosto. Lì, infatti, ci sono gli uffici finanziari e un quadro viabilistico che necessita di posti auto per “liberare” quel comparto stradale. Insomma, non è la nostra programmazione ad essere sbagliata, piuttosto stiamo pagando le conseguenze di una modalità che andrebbe rivista”.

Si riferisce al sistema dei bandi per l’assegnazione delle opere pubbliche?

“E’ chiaro che il sistema del massimo ribasso va ricalibrato. Forse sarebbe bene introdurre una serie di maggiori garanzie per le amministrazioni nel caso in cui si crei, come in viale Europa, qualche intoppo. Così come stanno le cose, abbiamo le mani legate. Nonostante ciò, sul parcheggio rimango ottimista”.

CINQUE PONTI A BUSTO ARSIZIO, PASSERELLE VARIOPINTE A MEZZ’ARIA

Verde, rossa e gialla. Ognuna ha la propria declinazione cromatica e non poteva essere altrimenti, perché le passerelle dei Cinque Ponti a Busto Arsizio ne hanno davvero viste di tutti i colori. “A dir la verità - dichiara sorridendo il sindaco **Gigi Farioli** - chi avrebbe potuto raccontare quasi l’intera vicenda di questo svincolo, che ebbe inizio nel lontano 1988, era lo storico albero che sorgeva in quella zona e che ha resistito a tutte le opere, passerelle comprese, ma non al fatal temporale della notte tra il 14 e il 15 agosto 2008”. Ma partiamo dall’inizio. O quasi.

Mentre i lavori di realizzazione del comparto stradale avanzano e vengono consegnati il 28 luglio 2005, già da un anno (2004), per gli attraversamenti pedonali

Busto Arsizio: tra false partenze e ritardi, la possibilità di utilizzare i tre attraversamenti pedonali allo svincolo dei Cinque Ponti sembra ormai vicina.

sono iniziati ripensamenti e spostamenti: i sottopassi previsti in origine vengono stralciati dal progetto per problemi di sicurezza, a favore delle passerelle sopraelevate. “La mia prima interpellanza sui Cinque Ponti l’ho fatta in

Ferno e Lonate Pozzolo: da anni la stazione ferroviaria attende che si fermi il primo treno da o per Malpensa. A sbloccare la situazione potrebbe essere un servizio navetta.

Consiglio regionale nel 1995 - spiega il primo cittadino - quando chiesi di integrare l’opera tra le priorità, poiché la città l’attendeva da almeno 7 anni e da 3 i lavori si erano arenati. Le passerelle? Devo essere sincero, non le ho mai ritenute la soluzione migliore, anche se nel ruolo di consigliere comunale, pur non condividendo il metodo utilizzato per

approvare il progetto, mi sono sempre adoperato per portare il cantiere a conclusione”. Ancor oggi quindi il pensiero di Farioli non è cambiato. E’ cambiato però il suo ruolo istituzionale, “e da sindaco dico che ho il compito di valorizzare al massimo quanto ho ereditato dalla precedente amministrazione e in questo caso di consegnare finalmente l’opera alla città con il minor esborso possibile di soldi pubblici, anche perché è sempre più inaccettabile l’attuale situazione attorno a quello svincolo”.

Insomma tra false partenze, lavori a rilento e conclusione dei lavori procrastinata di volta in volta, la possibilità di utilizzare i tre attraversamenti sembra ormai vicina. “In questi giorni Anas ha effettuato ulteriori verifiche statiche. Ora - spiega Farioli - siamo in attesa che le opere vengano consegnate al Comune. Chi ha seguito la vicenda potrebbe pensare che stiamo parlando del Duomo di Milano, ma posso garantire che l’unica cosa che non voglio è che queste benedette passerelle diventino la nostra Sagrada Familia”. Con tutte le abissali differenze estetiche del caso.

GALLARATE, LA NUOVA SEDE DELLA CIVICA GALLERIA D’ARTE MODERNA

Manca ancora un pezzo per completare la metamorfosi culturale a Gallarate. Dopo i grandi investimenti nei teatri cittadini, con il Vittorio Gassman fiore all’occhiello dell’amministrazione guidata da **Nicola Mucci**, anche la Galleria d’arte moderna è pronta per trasformarsi da crisalide in splendida farfalla.

Sindaco Mucci, la nuova sede della Civica galleria d’arte moderna è ormai una realtà. Purtroppo ancora chiusa. Perché?

“Nell’ambito della programmazione ci sono state fasi che abbiamo dovuto completare poiché il progetto è stato ampliato e ha subito un’evoluzione che ritengo importante”.

Qual è l’attuale quadro della situazione?

“Gli interventi strutturali interni sono in fase di completamento, credo sia solo questione di settimane. Nel frattempo sono giunte al termine le gare d’appalto per gli arredi e l’illuminotecnica ed è in

corso il posizionamento del sistema d'allarme, comparto delicato e strategico trattandosi di un museo".

Insomma progettare e realizzare uno spazio non così semplice.

"Diciamo che non basta più avere una biglietteria e gli spazi per esporre le opere. Oggi un museo è una struttura complessa e con caratteristiche particolari. La Civica galleria sarà una struttura all'avanguardia, pensata per la cultura, ma anche per far interagire il

più possibile i cittadini con le opere esposte. Ciò significa realizzare un punto ristoro - bar, una sala conferenze, un bookshop, poiché il visitatore sempre di più chiede tutta una serie di servizi a corollario della visita. Oggi realizzare un museo fine a se stesso non ha più senso. Detto ciò, credo che per il prossimo autunno i gallaratesi, e non solo, potranno godersi la nuova Galleria d'arte moderna e viverla al meglio a partire dal 2010."

Gallarate: per il prossimo autunno i gallaratesi, e non solo, potranno godersi la nuova Galleria d'arte moderna e viverla al meglio a partire dal 2010.



Passerella pedonale ai Cinque Ponti a Busto Arsizio

Il Gassman sta dando importanti soddisfazioni. Quale sarà il contributo della Civica galleria d'arte nel rinnovato contesto culturale di Gallarate?

"Alla progettazione della Civica ci siamo arrivati per gradi e con l'obiettivo di fondo quale quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il ragionamento parte dal presupposto che per vivere meglio non ci si deve limitare agli aspetti legati al residenziale e alla viabilità, ma occorre investire nella cultura. Ed è lì che si fa il salto di qualità. La Civica sarà un altro importante pilastro del nostro progetto, che prevede, non dimentichiamolo, la realizzazione della nuova biblioteca".
Andrea Della Bella

RAFFAELE CATTANEO: PRIMA DELL'EXPO 2015 IL SISTEMA TRASPORTISTICO LOMBARDO FARÀ UN NOTEVOLE SALTO IN AVANTI

Cantieri lumaca addio. Tempistica e metodologia utilizzate per le opere mondiali, molte delle quali attese dal territorio da decenni e le parole dell'Assessore Regionale alle Infrastrutture **Raffaele Cattaneo** durante l'incontro con la Giunta dell'**Unione Industriali** varesina, lasciano intravedere spiragli importanti per il territorio.

E' ormai chiaro che a delineare il crinale tra passato e modernità, anche per il Varesotto, sarà l'Expo del 2015.

L'assessore Cattaneo non si è limitato a confermare quanto lo scalo di Malpensa sia strategico per il territorio, ma anche per il sistema aeroportuale lombardo. Sul tavolo dell'Unione industriali ha messo progetti con tanto di cantieri avviati o pronti a partire. Tra questi: il completamento della Tangenziale di Varese, il collegamento veloce Varese-Como-Lecco, una porzione della Pedemontana, la terza corsia sulla Milano-Como, il completamento dell'anello viabilistico attorno a Malpensa, la variante Sempione in direzione Fiera Milano, il peduncolo di Vedano Olona, le riqualificazioni stradali Arcisate e Bisuschio, tra Luino e Maccagno e tra Cittiglio e Laveno, il collegamento ferroviario Arcisate Stabio e le interconnessioni tra Ferrovie dello Sato e le Nord a Busto Arsizio, il Terminal cargo di Sacconago e il completamento del tunnel di Castellanza. Cattaneo non si è limitato all'elenco, ma anche spiegato il perché è fiducioso nel salto di qualità del sistema infrastrutturale del Varesotto: *"Si tratta di opere già progettate prima della candidatura di Milano per l'Expo e per le quali c'è già buona parte dei finanziamenti per la copertura"*.

